

COMUNICATO STAMPA

La Primavera della Dirce è verde, anzi, “Greenery”: terzo appuntamento con il foglio di storie e memorie

Complice anche la sempre crescente attenzione verso le tematiche ambientaliste il verde è oggi uno dei colori più amati dagli europei. Tra memoria e rigenerazione, nel suo viaggio alla scoperta di storie esemplari attraverso mezza Italia, laDirce declina in verde il terzo numero del foglio ideato da Cristina Ortolani, che sarà presentato il 1° aprile al Museo Diocesano di Pesaro

*Pesaro, marzo 2017. Con la primavera torna puntuale anche “laDirce”, il foglio di storie e memorie la cui terza uscita sarà presentata sabato 1° aprile 2017 alle ore 17.30 presso il [Museo Diocesano di Pesaro](#) (Palazzo Lazzarini, via Rossini 53). Un numero interamente ispirato al verde, anzi, al “Greenery”, colore del 2017 secondo il *diktat* del Pantone Institute, che ogni anno seleziona la sfumatura più adatta a esprimere “quello che avviene nella nostra cultura globale”.*

Declinati in verde ma non solo, molti, come di consueto, gli **spunti** e i **temi** che affollano le otto pagine del ‘giornalone’. **Nell’anno dedicato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali ai borghi italiani il viaggio della Dirce fa tappa a Ginestreto** di Pesaro, il paese raffigurato sulla sua torta, per scoprire come è cambiato tra XX e XXI secolo con la testimonianza di Elvezia Baronciani, classe 1924. Tra borghi e castelli, seguendo le tracce dei custodi della memoria sconfiniamo in Toscana, arrivando a **Pieve Santo Stefano** (Arezzo), dove hanno sede l’Archivio Nazionale dei Diari e il Piccolo Museo del Diario: qui è conservato il **lenzuolo di Clelia Marchi**, celebre autobiografia scritta su tela, che dell’archivio toscano è divenuta quasi il simbolo. Il 2017 è anche l’**Anno del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo**, come ci ricorda la pagina curata dal [CAST- Centro di Studi Avanzati sul Turismo dell’Università di Bologna](#) - Campus di Rimini, con gli approfondimenti sul ruolo delle comunità locali nella valorizzazione del territorio.

Tra memoria e rigenerazione si parla poi di **riqualificazione dei mercati coperti cittadini**, e della loro trasformazione da spazio commerciale popolare a luogo privilegiato di un consumo consapevole, quasi d’élite: ne è un esempio il Mercato di Mezzo di Bologna; ancora Bologna è protagonista di *Assalto al cielo*, il film uscito nelle sale a fine marzo che a **40 anni di distanza ricorda utopia e sconfitte del movimento del ’77**, del quale si occupa “Nuovo Cinema laDirce”, la rubrica su cinema e memoria.

«Proseguendo con il nostro ‘zibaldone’ tra passato e presente, commenta [Cristina Ortolani](#), ideatrice della rivista, abbiamo provato a riflettere sul **valore del “verde” inteso come simbolo di rinascita** – “colore messianico”, il verde salverà il mondo, afferma lo storico francese Michel Pastoureau - ma anche, secondo un’ambiguità da sempre connaturata a una tinta tra le più instabili, su alcune sue sfumature meno positive, fino ad accennare al *green washing*, la strategia di comunicazione adottata da molti per darsi una patina di credibilità ambientale». Il risultato è una sorta di **piccolo “catalogo delle idee”, «quasi un campionario dei**

Info laDirce:

<http://ladirce.it> | ladirce@ladirce.it

@ladirce    

colori della memoria», conclude Ortolani, completato dalle consuete rubriche: i consigli di galateo, l'appuntamento con SlowFood e quello in inglese con Where Lemons Blossom, che ci accompagna in visita al suggestivo castello di Fiorenzuola di Focara. Infine, primavera è anche stagione di pulizie e non mancano i consigli su come fare ordine nel proprio archivio digitale.

Tra le chicche di questo numero resta da segnalare il **suntuoso piviale in seta francese** (verde, neanche a dirlo): **uno dei pezzi forti del Museo Diocesano di Pesaro, che si potrà ammirare** dopo la presentazione del foglio di storie e memorie **nella visita guidata gratuita curata dal responsabile Filippo Alessandroni.**

Il numero 3 de "laDirce" - foglio di storie e memorie è realizzato **in collaborazione** con il **CAST- Centro di Studi Avanzati sul Turismo dell'Università di Bologna - Campus di Rimini, l'Associazione culturale Storiememorie** e la **Condotta SlowFood di Pesaro.**

La pubblicazione sarà distribuita gratuitamente ai partecipanti; dopo la presentazione sarà possibile richiedere copia del "Dircefoglio" attraverso il sito <http://ladirce.it> o all'indirizzo [ladirce\(at\)ladirce.it](mailto:ladirce@ladirce.it).

Info: <http://ladirce.it>; 331 2605907; Instagram, Facebook: @laDirce.

*laDirce ringrazia di cuore tutti coloro i quali hanno collaborato
alla realizzazione del "foglio di storie e memorie"*



Un ringraziamento particolare a



Museo Diocesano di Pesaro

Info laDirce:

<http://ladirce.it> | ladirce@ladirce.it

@ladirce 

laDirce – foglio di storiememorie | n. 3

Hanno collaborato a questo numero

Centro di Studi Avanzati sul Turismo (CAST) - Università di Bologna, Campus di Rimini. Nato dalla volontà e sinergia di quattro dipartimenti (DiSA, DSE, QuVi, STAT), il CAST indaga il turismo come “field of studies”. La sua complessità e il ruolo nello sviluppo economico e nella valorizzazione territoriale, rendono infatti il turismo un’industria di indiscutibile fascino per la ricerca. Info: www.turismo.unibo.it.

Filippo Alessandrini è responsabile dell’Archivio Storico Diocesano di Pesaro e lavora per il Museo dal 2007 con compiti di cura delle collezioni, eventi, mostre e in ambito catalografico. Nato a Pesaro nel 1979 si è laureato in Conservazioni dei Beni culturali e specializzato in Beni Storici e artistici all’Università di Bologna. Vive e lavora a Pesaro dove collabora con enti e istituzioni del territorio alla promozione della ricerca in ambito museale e sul patrimonio culturale ecclesiastico.

Emanuela Giampaoli è giornalista e lavora per le pagine culturali di “Repubblica” a Bologna, scrivendo soprattutto di cinema. Nata a Pesaro nel 1972, è poi cresciuta sotto le Due Torri dove si è laureata in lettere moderne. Collabora con diverse testate tra cui “Vogue Italia”. Nel buio della sala vede di tutto, il suo film preferito resta però lo e Annie di Woody Allen.

Miss Nettle. Sostiene convinta la necessità di un ritorno alle buone maniere, come fondamento del vivere comune e (parziale?) garanzia contro l’estinzione del genere umano. Moderatamente snob, non esce mai senza cappello; ha l’età che si sente e vive con le sue tre gatte - Franca, Irene e Colette - in un luogo ideale tra le colline del centro Italia. Su sollecitazione di amici e lettori le abbiamo chiesto per laDirce di declinare il galateo nei giorni confusi del nostro presente.

Cristina Ortolani. Ricercatrice free-lance e content editor, laureata tra parola e immagine al DAMS di Bologna, dal 1996 racconta attraverso libri (oltre venti), mostre e progetti multimediali la memoria delle comunità locali tra Marche e Romagna, con sempre più frequenti incursioni in altri territori. Per il web e la carta stampata si è occupata anche di teatro, costume e lifestyle. È nata nel 1965 a Pesaro, dove vive e lavora.

Simona Ortolani. Laurea in Lingue e Letterature Straniere con una tesi sul *Demetrius* di F. Schiller e diploma in Counseling, si occupa di internazionalizzazione da oltre dieci anni. Globetrotter mancata, racconta l’Italia col cuore trotterellando per il Bel Paese insieme al suo compagno - ‘food&wine guy’ del blog - e la figlia di 8 anni. Suona il violino in un’orchestra amatoriale

Edoardo Perazzoni. Laureato in Filosofia all’Università di Bologna ha tenuto corsi di storia e conferenze presso l’associazione culturale Rilego e Rileggo (Verucchio, RN), ha conseguito un Master in promozione turistica e gestione di beni ed eventi culturali ed è stagista presso il CAST di Rimini.

Chiara Rabbiosi. Mi occupo di luoghi e di turismo. Di relazioni tra persone, città, immagini e souvenir. Le cose mi piace osservarle così come accadono (secondo un metodo che si chiama etnografia). Per capire i massimi sistemi credo sia importante avere una buona comprensione del piccolo. Lavoro all’università. Vivo in movimento.

Annalisa Spalazzi. Una borsa di ricerca in progettazione Europea per il turismo al CAST in mano. Un percorso di vita segnato dalla passione per lo sviluppo sostenibile e il turismo responsabile. A Rimini coordina il festival IT.A.CA’, grazie al quale ha incontrato “laDirce”. Risultato? Un colpo di fulmine per il suo progetto e una collaborazione in evoluzione.

Enrico Tacchi. Nato a Pesaro nel 1966, iscritto a SlowFood dal 1996, dal 2010 è Fiduciario della Condotta di Pesaro e Montefeltro. Assaggiatore ONAF di formaggi, ha collaborato alla realizzazione di numerose guide editte da SlowFood, tra le quali Slow wine (dal 2007), Osterie d’Italia, Birre d’Italia (2015 e 2017), Fare la spesa con SlowFood e SlowFood Planet.

Costanza Vannini Ortolani. 8 anni (sono brava a disegnare). Ho studiato danza, kung fu, nuoto e ora pallavolo. Il mio animale preferito è la scimmia. Le mie amiche migliori sono: Gaia, Camilla, Zoe, Aurora, Melissa, Noemi, Anita, Giulia e Virginia. Il mio colore preferito è il viola.

Walter Vannini. Padre, informatico, consulente di data-driven business e counselor per nerd, docente di informatica, “food&wine guy” per Where Lemons Blossom. Scrive del lato oscuro della società dei dati su techeconomy.it e in podcast su RuntimeRadio.it. Combatte ideologi del coding, smartopardi e chi vuole nascondersi dietro alla tecnologia.

Info laDirce:

<http://ladirce.it> | ladirce@ladirce.it

@ladirce    